

perché me remeto a le Magnificentie Vostre, che dil tutto so darano subito notitia, et cussi le farano con ogni presteza, et manderano *etiam* le
 88 alligate mie a essa Illustrissima Signoria; et quelle poi per sue letere dil receiver di queste saranno contente darmene aviso. Et a Vostre Magnificentie me ricomando.

Constantinopolis, 14 Aprilis 1532.

PETRUS ZENO
orator et vicebailus.

A tergo: *Clarissimo domino Johanni Aloisio Superantio et consiliariorum Coreyrae dignissimi uti fratribus honorandis. In Corfù.*

Di sier Francesco Pasqualigo proveditor de l'armada, date al Sasno in galia, a dì ultimo april, ricevute a dì 17 mazo. Eri zonse qui domino Jacomo d'Armer sopracomito, con domino Hironimo Zane, va proveditor in Candia, el qual me rechiese una galia per acompagnarlo. Io non ho el modo de servirlo; ho dato ordine, trovando qualche galia lo acompagni fino a Cerrigo. Io questa note mi parto et andarò verso de Otranto, havendo inteso de le fuste. Di novo a la Valona domenega, fo 28, zonse uno olaco di la Porta, et luni matina uno altro, con ordine dil Signor, che debbano preparar de la panatica et victualie de li, et se dice dia venir de li vele 18 dil signor capitano Bustafan a mezo mazo. Di le fuste armate a la Valona finora non intendo altro.

Dil ditto, di primo, date in galia apresso Otranto, ricevute a dì 17 mazo. In questa note levato dal Sasno, son gionto de quì a hore 4 de giorno, et mandai el mio segretario dal governor di la terra per haver qualche notitia di le fuste; me mandò a dir che già 15 giorni in golfo de Taranto haveano pigliato uno scherazo di queste bande et uno de Corfù, patron uno chiamato Pepola, et che a la Fagnana erano galeote barbaresche 12, et che'l Gran Maestro voleva far armar le sue galie per mandar contra quelle. Hor a hore 6 de giorno scopersemo tre fuste, pensando esser corsari li andai incontro, ma veduto el capitano dil Golfo con le galie Sagreda et di sier Zacaria Barbaro venuto *etiam* lui per trovar ditte fuste, li ho data la galia Contarina et lui vadi per el Golfo.

Dil dito date in galia a Corfù, a dì 4, ricevute a dì 17 ditto. Come a di primo scrissi

apresso Otranto, da dove questa note me levai per queste bande, et heri zonsemo de quì, et se impalmerà la galia et cussi la Barbara, Sanuda et Duoda, et hozi daranno principio. El capitano dil Golfo palma a Caxoppo le galie de domino Hironimo Contarini et domino Bernardo Sagredo. Heri, sentito de uno fusto armato che fo veduto di sotto de l'isola passar a la volta de le Merlere, holi commesso lo vadino a zercar in questi contorni, et trovando esser di mal afar lo intrometti, et hessendo christiani li fazino comandamento debano partirse de li mari dil Golfo et di Levante, et non trovando altro ritorno al suo capitano. La galia Armera, condusse domino Hironimo Zane proveditor in Candia, al mio gionger qui era in procinto de levarsi per il suo viaggio et scopertomi non se parti. El dito proveditor mi fè grande instantia li dessi una de queste tre galie lo acompagnasse, li feci intender non poter, è rimasto molto mal satisfato. Li ho dato ordine la prima galia che'l trovarà lo acompagni fino a Cerrigo, onde è il pericolo, overo a Cao Scrive di danari di questo arzivescovado non si pol haver nulla, fino uno anno, perchè li affituali non è quì, però dimanda se li mandi danari; è passà uno anno li mei di la galia non ha hauto danari. Da novo, per lettere di missier Jacomo Seguro, dal Zante, di 17 april, ho hauto, come a Coron era gionto una barza di bote 600, manca giorni 26 da Charatimbei ditto Barbarossa, et in quel giorno se parti de li Zofrit Synai con galie 4 et fuste 13, qual era per conzonersi con altre fuste per andar a la volta de Genoa, per far qualche butino. Atendo expedir queste 4 galie et con la mia passerò in Levante.

Dil dito, di 5, date ut supra. Come ha visto la lettera da Constantinopoli, et per non esser formenti in la terra, quanti navili con formenti potrà haver li farà scaricar li a Corfù.

Da Zara, di Rectori, di 9 mazo, ricevute a dì 17 ditto. Come mandano alcuni danari scossi de l'impresto dil clero, ma el cardinal Egidio, ha lo arziepiscopato, l'abazia de S. Gorio et monasteri di monache et frati non ha pagà nulla, non pretendeno pagar et dicono haver lettere di la Signoria
 88* di exemption essi frati, atento le male operation de questi governa Fiume per il re Ferdinando et Segna, i quali danno recapito a banditi et depredano subditi dil Signor Turco et assassinano morlachi. Questa note assaltano certi morlachi turchi et tolloli li cavalli, et hali morta una donna et fato preson uno de essi, ferido molti de altri, con gran exclamation di essi morlachi, unde per questo el